Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

UN PIU' FORTE PARTITO PER IL 1956

Stasera nelle sezioni le feste di fine d'anno

Saranno presenti i compagni della segreteria della direzione e del Comitato centrale del PCI

Questa sera alle 20, come abbiamo annunciato, avranno luogo nelle sezioni del Partito le feste di fine d'anno, con la partecipazione dei compagni della segreteria, della direzione, del comitato centrale e dei più noti dirigenti della Federazione romana. A queste manifestazioni, nel corso delle quali verranno annunciati anche i risultati raggiunti dalle sezioni e dai circoli giovanili nella campagna di tesseramento e di proselitismo, saranno presenti i nuovi iscritti, che riceveranno la tessera del 1956

In questo modo i comunisti romani, insieme ai cittadini dei vari quartieri, saluteranno il nuovo anno nel modo migliore: traendo le somme del proficuo lavoro svolto nei dodici mesi trascorsi e rinnovando l'impegno di rafforzare ancor più il Partito e i suoi legami con le masse, per meglio affrontare le battaglie che il nuovo anno porterà con sè, prima fra tutte quella per la conquista del Campidoglio alle forze popolari.

Preludio alle manifestazioni di questa sera è stato il ricevimento di ieri, in Federazione, dei segretari e delle responsabili femminili delle sezioni e delle cellule che hanno già raggiunto il 100 per cento nella campagna di tesseramento. Nei saloni gremiti di compagni la festa si è protratta in una atmosfera di viva cordialità; ai presenti hanno parlato D'Onofrio e Nannuzzi, sottolineando il particolare impegno del Partito alla vigilia del nuovo anno.

Qui alle ore 20

Ecco l'elenco delle feste che avranno luogo alle 20 e dei compagni che vi parteciperanno:

ITALIA: Luigi Longo
GARBATELLA: Giorgio Amendola
ESQUILINO: Arturo Colombi
TORPIGNATTARA: Mauro Scoccimaro
PRIMAVALLE: Edoardo D'Onofrio
CAMPITELLI: Emilio Sereni
APPIO: Umberto Terracini
TIBURTINO: Pietro Ingrao
LUDOVISI: Enrico Berlinguer
PONTE PARIONE: Mario Alicata
TESTACCIO: Otello Nannuzzi
P. S. GIOVANNI: Edoardo Perna
VALMELAINA: Giuseppe De Santis
PONTE MILVIO: Carlo Salinari
CAMPO MARZIO: Antonello Trombadori
NOMENTANO: Leo Canullo
PIETRALATA: Franco Coppa
QUARTICCIOLO: Claudio Cianca
RIPA: Maurizio Ferrara
MONTE MARIO: Italo Maderchi
MONTE SACRO: Antonino Bongiorno
PORTA MAGGIORE: Luca Canali
QUADRARO: Fausto Fiore
SAN LORENZO: Lidia De Angelis
TRASTEVERE: Marisa Musu
VESCOVIO: Virgilio Bologna (alle ore 18 per le aziende)
B. ALESSANDRINA: Alfonso Remondini
DONNA OLIMPIA: Giovanni Cesareo
GORDIANI: Franco Raparelli
ACILIA: Giovanni Vespa
APPIO NUOVO: Enzo De Feo
CASALBERTONE: Giovanni Berlinguer
CAVALLEGGERI: Bruno Tau
GALLIANO: Diamante Limiti
MONTEVERDE N.: Paglieri
MONTI: Ettore Pezzi
PARIOLI: Giorgio Volpato
TUSCOLANO: Enzo Lapiccirella
VALLE AURELIA: Banchieri
VILLA DEI GORDIANI: Carlo Rossi

Alle ore 19 il ricevimento degli "Amici dell'Unità,,

Questa sera alle ore 19 i responsabili degli «Amici dell'Unità» delle sezioni di Roma saranno ricevuti dai compagni della redazione e dell'amministrazione nella sede del nostro giornale in occasione del tradizionale ricevimento di fine d'anno.

I compagni dirigenti dell'attività di diffusione festeggeranno i risultati raggiunti nel trascorso anno e prenderanno, come tutti gli anni è accaduto, impegni per la giornata di diffusione di Capodanno.

RESPINGENDO TUTTI GLI EMENDAMENTI DELLA LISTA CITTADINA

La maggioranza rifiuta di diminuire le forti imposte sui consumi popolari

Riconfermato il gettito di 13 miliardi - Gigliotti attacca la politica fiscale della Giunta - Scandaloso comportamento dei consiglieri democristiani - La gestione diretta della Nettezza Urbana

La tariffa 1956 delle imposte di consumo è stata approvata a maggioranza nel corso della seduta che ha tenuto riunito il Consiglio comunale fino alle ore 1 della notte scorsa. Il provvedimento — di grave significato se si considera il peso considerevole che un'applicazione indiscriminata del dazio ha sull'economia della città e sul tenore di vita delle masse popolari — ha ricevuto il voto favorevole della maggioranza e il voto contrario della Lista cittadina. Essendosi astenuti nella votazione generale i consiglieri missini, che tuttavia insieme ai d.c. avevano dato voto contrario a quasi tutti gli emendamenti presentati dalla Lista cittadina per abolire le maggiorazioni delle tariffe sui consumi più popolari, ed avendo, come detto, votato contro i rappresentanti della Lista cittadina, la deliberazione non può essere considerata immediatamente esecutiva, giacchè è venuta a mancare la maggioranza qualificata dell'assemblea.

Questo particolare, che dal punto di vista sostanziale non ha molto rilievo, pure dà una idea dello spirito col quale la Giunta comunale prima e la maggioranza d.c. e apparentata poi hanno affrontato una discussione di così delicata importanza.

Ha giustamente sottolineato il compagno GIGLIOTTI, prendendo la parola sul merito della deliberazione oltre che per illustrare un suo ordine del giorno che chiedeva la sospensione del provvedimento, che la proposta di deliberazione, veniva posta in discussione alle 11 della notte e a due soli giorni di distanza dalla scadenza del termine utile, così come avviene ogni anno. Non solo: ma alla delibera, l'assessore non ha ritenuto di allegare relazione alcuna, tanto più necessaria in quanto la competente commissione consiliare non era stata neppure convocata per esaminare la proposta. Gigliotti ha vigorosamente protestato contro questo modo indegno di decidere circa una imposta, che sull'economia cittadina pesa in modo diretto per la somma complessiva di 12 miliardi e 800 milioni, vale a dire per la metà dei proventi fiscali previsti nel bilancio comunale.

Argomentando sulle sperequazioni che le entrate previste presentano a proposito delle imposte di consumo, Gigliotti ha notato la cifra irrisoria che nel 1954 il Comune ha incassato per gli oggetti preziosi (appena 13 milioni, il che significherebbe che il traffico commerciale di questi oggetti non avrebbe superato, in un anno, un volume di affari di 188 milioni!), come pure per i mobili di lusso. Ciò significa che il dazio non solo grava in modo indiscriminato su ogni cittadino, sia esso ricco o povero, ma che anche per le voci che potrebbero fruttare una maggiore riscossione e che si riferiscono a consumi chiaramente voluttuari la Giunta non intende compiere alcuno sforzo rilevante, nè adottare nessun atto politico serio.

Per questo insieme di motivi, Gigliotti ha concluso con la presentazione di un ordine del giorno della Lista cittadina nel quale si osserva innanzi tutto che sia pure nel quadro delle leggi esistenti, sarebbe consentito al Comune di svolgere una sua politica fiscale nel campo delle imposte di consumo, graduandone l'applicazione. Considerato, inoltre, che la situazione di depressione economica della cittadinanza romana consiglia di avvalersi largamente delle facoltà previste nella legge; considerato che la politica tributaria del Comune non può limitarsi a sole considerazioni di bilancio, ma deve anche tener conto delle ripercussioni che produce sull'economia cittadina; considerato che una più rigorosa applicazione della imposta di famiglia nei confronti delle classi fortemente abbienti e dei contribuiti di miglioria nei confronti degli speculatori sulle aree fabbricabili potrebbe, con maggiore efficacia e con nessun danno della collettività, incrementare fortemente le entrate comunali; l'ordine del giorno proponeva di sospendere ogni deliberazione sulla proposta della Giunta demandando alla commissione consiliare permanente dei tributi, assistita dai tecnici della ripartizione, di riesaminare sia la tabella delle maggiorazioni da sottoporre alla Giunta provinciale amministrativa, sia la tariffa.

Questo ordine del giorno aveva, ovviamente, carattere di sospensiva per un riesame della delibera. Ma la maggioranza, evidentemente contenta della politica fiscale antipopolare della propria Giunta, lo ha respinto con una meccanica levata di braccia.

E' stata allora la volta degli emendamenti (19 in tutto) presentati dalla Lista cittadina sulle varie categorie di imposte. Il modo come la votazione si è svolta ha costituito la prova più evidente della insensibilità assoluta della maggioranza d.c. per i problemi vitali della cittadinanza. Fra gli sbadigli della signorina Muu, tanto scrupolosa quando si tratta di ordinarissimi motivi di amministrazione; fra il borbottio «ironico» del consigliere Ceroni; fra il languido silenzio del consigliere Di Nunzio, il pio amico dei poveri; fra il mugugnare tanto intelligente del consigliere Baroncelli; insomma, fra la generale incomprensione della maggioranza, indignata solo (quale improba fatica) per l'incombenza di dover alzare la mano una ventina di volte, gli emendamenti della Lista sono stati votati e respinti, compreso quello che proponeva l'abolizione della maggiorazione dell'imposta sull'olio, che avrebbe consentito alla cittadinanza di risparmiare 40 milioni in un anno. In questo caso, anzi, la maggioranza ha mostrato ancora più stizza perchè Gigliotti ha chiesto e ottenuto che si votasse nominalmente.

Con questo procedimento sono state respinte le proposte per abolire le maggiorazioni sulle carni fresche, sulle carni congelate, sulle carni insaccate, sui pesci conservati, sui surrogati di cacao e cioccolato, sui formaggi di seconda e terza qualità (oltre che sul pecorino), sui dadi di estratti vegetali, sulle conserve vegetali di II categoria, sulle salse di pomodoro, sulle conserve alimentari di quarta categoria, sulle castagne secche, sull'aceto di vino. Man mano che il segretario leggeva i vari emendamenti, pronunciando parole così prosaiche, alcuni esilianti spiriti della maggioranza ridevano divertiti. E così si è conclusa la votazione sulle imposte di consumo.

Il SINDACO, naturalmente, non aveva mancato di motivare il voto della sua maggioranza con necessità di bilancio. Poco prima, quasi a giustificare questa sua affermazione, aveva comunicato la presentazione della delibera sul bilancio preventivo del 1956, che presenta quasi 12 miliardi di disavanzo, più quattro miliardi da ripianare con il contributo dello Stato. Ma si era ben guardato dal ricordare che per l'imposta di famiglia sarà prevista una entrata di soli 4 miliardi e mezzo, pagati in gran parte dai piccoli e medi contribuenti, mentre i grandi redditurari continuano a dare al Comune solo una infinitesima parcella del dovuto, sia in relazione alla imposta di famiglia, sia per ciò che riguarda i contributi di miglioria.

In sede di interrogazione, lo assessore BORRUSO aveva confermato che a partire dal 1 gennaio, il Comune gestirà il servizio di pulizia stradale anche nelle zone precedentemente affidate ai privati. Entro il 15 il passaggio di gestione dovrebbe essere completato.

Il Consiglio aveva anche approvato una proposta di deliberazione (contro la quale si è ferocemente scagliato il socialdemocratico FARINA) che decide il passaggio all'ATAC della manutenzione dei motori tranviari, già affidata alla Mater; il che consentirà un risparmio di alcune decine di milioni.

E' stato anche approvato un mutuo di 649 milioni per la costruzione di case popolari, con il contributo dello Stato, nonchè l'esercizio provvisorio fino alla fine di febbraio.

Infine, è stato deciso che a rappresentare il Comune nell'ICP siano chiamati Leo Canullo, Angelo De Paolis e Gaetano Pisano come consiglieri di amministrazione; Vincenzo Ciampi e Armando Messina come sindaci effettivi; Liberato Governatori come sindaco supplente.

IL PROCESSO CONTRO L'UXORICIDA DELL'APPIA

11 anni e sei mesi di reclusione chiesti dal P.M. per Millefiorini

Il rappresentante dell'accusa ha accordato le attenuanti della provocazione e i motivi di «valore morale» - L'arringa di Manfredi

Il P.M. dott. Bracci al termine della requisitoria pronunciata ieri contro Luigi Millefiorini, l'impiegato che il 23 luglio 1954 uccise la moglie Clorinda Brignone e ferì l'amante di lei Leone Pontecorvo, ha chiesto per l'imputato la condanna ad 11 anni e 6 mesi di reclusione.

Contrariamente alle previsioni, la discussione non si è esaurita nella giornata di ieri durante la quale hanno parlato soltanto il rappresentante dell'accusa e l'avv. Nicola Manfredi della difesa. Oggi pertanto, dopo che il secondo patrono di parte civile avv. Antonio Miceli avrà concluso l'arringa iniziata ieri, dovranno ancora parlare gli avvocati difensori Giuseppe Pacini e Giovanni Porzio.

«Luigi Millefiorini — ha detto il P. M. — è un passionale e un emotivo; trascinato dalla sua natura impulsiva egli ha preferito concludere il suo dramma familiare nella maniera più violenta anzichè arrivare ad una soluzione, dolorosa ma più pacifica, la separazione legale».

Secondo l'accusa l'imputato non era in casa sua un succube, ma, al contrario, dimostrò sempre un temperamento autoritario ed arrogante, tanto che arrivò più volte a percuotere la moglie. «Non può applicarsi in questo caso — ha proseguito l'accusatore — l'art. 587 del codice penale che prevede l'omicidio commesso per motivi d'onore; per ottenere tale attenuante occorre che il delitto sia stato commesso mentre perdurava nell'omicida lo scompiglio psicologico annullatore dei poteri inibitori. Non vi è dubbio invece, che Luigi Millefiorini ha compiuto il suo gesto dopo avere a lungo riflettuto. Non fu infatti il 23 luglio 1954 che l'uxoricida scoprì l'infedeltà della donna: già da tempo egli aveva la certezza della colpevolezza di Clorinda Brignone».

Inaccettabile è per il P. M. la giustificazione addotta nel suo interrogatorio da Millefiorini secondo cui egli si sarebbe trovato quel tragico pomeriggio in possesso di un'arma perchè aveva l'intenzione di suicidarsi.

«Il suicidio è di moda — ha dichiarato il dott. Bracci — ma Millefiorini non può farci credere di aver pensato ad uccidersi. Egli uscendo di casa, si mise in tasca la pistola e scendendo le scale la caricò con il preciso intendimento di affrontare il suo rivale e di minacciarlo di morte se fosse stato necessario, per indurlo a troncare la relazione con la moglie. Durante la discussione a tre, avvenuta sulla via Appia Antica, egli fu provocato dal contegno del commerciante e in un impeto d'ira, esplose numerosi colpi di pistola».

Il rappresentante della accusa ha tuttavia riconosciuto l'imputato meritevole dell'attenuante della provocazione e dei motivi di particolare valore morale.

Di opinione del tutto contraria è stato, naturalmente, l'avvocato Nicola Manfredi. Egli infatti ha affermato che movente dell'uxoricidio furono proprio motivi d'onore.

Dopo aver ricordato l'infelice unione dei due giovani coniugi ed aver tratteggiato, sia pur con estrema delicatezza, la figura dell'uccisa come quella di una madre che non era madre e di una moglie che non era una moglie, il difensore ha concluso chiedendo ai giudici che essi perdonino Millefiorini così come l'imputato ha ormai perdonato la sua infelice consorte.

Feste di fine d'anno della C.d.L. e dell'UDI

Presieduta dalla Segreteria della Camera del Lavoro si terrà oggi, alle ore 18, nel salone camerale, la tradizionale manifestazione di fine d'anno in onore degli attivisti sindacali.

Alla fraterna e cordiale manifestazione parteciperanno gli attivisti sindacali di tutte le categorie, che nel corso dell'anno si sono distinti nella direzione delle lotte nelle aziende e hanno raggiunto e superato gli obiettivi loro posti nella campagna di tesseramento alla CGIL, 1956-57.

Durante la manifestazione, il compagno Mario Mammucari, Segretario della Camera del Lavoro illustrerà le lotte condotte ed i successi conseguiti nel 1955.

Nella stessa giornata ossia alle ore 15,30, si incontreranno per chiudere un anno di lavoro e di attività e per l'inizio del nuovo anno, presso la sala del Sindacato poligrafici (piazza Sonnino, cinema Esperia), le responsabili dei circoli rionali dell'UDI e le diffonditrici di Noi Donne.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a ritirare nel pomeriggio di oggi nuovo materiale stampa in Federazione.

Amici dell'Unità

Tutti gli Amici sono chiamati a preparare la giornata di diffusione del primo [illegible] del comitato Provinciale [illegible] mattina come la volta scorsa saranno [illegible] Torpignattara, Cinecittà a Cinecittà, Parione a Flaminio, Fonteiti a Portonaccio, Rinaldi a Casal Bertone. Si avvertono i responsabili [illegible] telefonare le prenotazioni [illegible] e dove è possibile anche quindi [illegible]

Sindacali

Metallurgici: La assemblea nazionale per [illegible] sarà presieduta al sindacato per [illegible] le delegate e gli [illegible] al Congresso di categoria.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,15: Rassegna stampa italiana; Orchestra Chiocchio; 11: Lo Stato Pontificio; 11,30: Canta G. Rondinella; 11,45: Musica da Camera; 12,10: Orchestra Galassini; 13,15: Musica operistica; 14,15: Il libro della settimana; 16,45: Complesso Beltrami; 17: Vetrina di Piedigrotta; 17,30: Conversazione; 17,45: Concerto; 18,25: Musica leggera; 18,30: Università internazionale; 18,45: Orchestra Ferrari; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Cergoli; 20,45: Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9: Effemeridi; 9,10: Buongiorno, signor X; 9,30: Orchestra Gimelli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi volanti; 13,45: Armando Romeo; 14: Ritmi dai tropici; 14,30: Lo scrigno delle sette note; 15,15: Orchestre Angelini e Anepeta; 16: Ricordo di G. Lama; 17: Le nozze d'oro della "Vedova allegra"; 18,15: Programma per i ragazzi: Appuntamento con J. Gleason; 19: "Marco Visconti"; 19,30: Orchestra Strappini; 20,30: Cinque orchestre e cinque canzoni; 21: Rosso e nero; 22: Voci nuove per Sanremo; 22,30: "50 anni dopo"; 23: Siparietto; Note di notte.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: D. Alderighi: concerto; 19,30: La Rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: "Il barbiere di Siviglia" di P. A. Caron De Beaumarchais; 22,50: G. Aurio: sonata.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e ripetuto in chiusura; 17,30: Le tre arti; 13: "Orizzonte"; 20,45: L'Europa a Napoli; 21,15: Concerto sinfonico; 21,45: "Miseria e nobiltà" di E. Scarpetta

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Farsia 31. (dirimpetto ENAL), Napoli.

TUBIGOMMA - Tubigomma - Tubigomma - Stivalonigomma - Stivalonigomma - Prezzi fabbrica. - INDART - Via Palermo 29 Roma 8978 R

2) OCCASIONI L. 12

MESE PROPAGANDA Orologi, Bracciali, Anelli effettua sconti speciali Orologeria - Oreficeria Turriziani, Piazzale Colosseo 8. Visitatecili!

OROLOGI Svizzeri quadrilatere [illegible] - Anelli - Bracciali - Collane oro diciottokarati settecentocinquantatre grammo Fedi - Catenine settecentotre grammo. «Schiavone» Montebello 88.

DA SEVERINO al PASTARELLARO
Via San Grisogono, 33
Tel. 580.871
GRANDE NOTTE di S. SILVESTRO
Orchestra Chiriatti e Gargano - E' di prammatica l'abito da sera - Gran cotillons - Regalo alle signore

DRAMMATICA SCENA NEL POMERIGGIO DI IERI

Si getta dal ponte Sant'Angelo poi pentito nuota verso la riva

Ancora sconosciute le cause del tentato suicidio — E' stato subito soccorso e ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito

Nel pomeriggio di ieri un uomo di mezza età, dimessamente vestito, dopo essersi aggirato sul Lungotevere in Sassia, nei pressi di Ponte Sant'Angelo, all'improvviso ha scavalcato il parapetto dell'argine, e gettando un urlo disperato si è abbandonato nel vuoto precipitando con un sordo tonfo nei gorghi del Tevere. Grida di raccapriccio si sono levate dai passanti che con viva emozione avevano assistito alla drammatica scena.

L'uomo, mentre la folla si accalcava lungo i muraglioni, venuto a galla, con energiche bracciate ha raggiunto il ciglio della riva e quindi, quasi privo di sensi ed estenuato dallo sforzo, si è sdraiato sul greto. Qualcuno si è premurato di comunicare l'accaduto all'ufficio di polizia dell'ospedale di S. Spirito e di lì a poco infatti è sopraggiunto l'agente Michele Invulnerabile il quale ha provveduto a trasportare a spalla il poveretto all'ospedale.

L'uomo è stato allora identificato per tale Otello Sbarlotti, di 34 anni, abitante in via Licinia 12. Costui ha dichiarato che, stanco della vita, ha tentato di uccidersi gettandosi nelle acque limacciose del fiume. Se non che, una volta piombato nelle gelide acque si è pentito del suo folle gesto e nuotando, ha guadagnato la riva.

Folgorato da un malore mentre si reca dal medico

Verso le ore 16,15 di ieri, mentre il signor Orazio Fulgenzi, di 63 anni, da Manziana, si recava a farsi visitare da un noto medico romano, giunto all'altezza del n. 1 di viale della Regina, è stato colto da malore. Trasportato al Policlinico, il poveretto vi giungeva cadavere. Il Fulgenzi soffriva da molto tempo di una grave malattia di cuore.

Interrotto il traffico per un incidente al traforo

Proprio nell'ora di punta il traffico è stato bloccato per circa un quarto d'ora verso le ore 18 di ieri nel bel mezzo del Tunnel. Lo studente Luigi Fabbri, 31 anni, abitante in via Carlo Mirabello 34, percorrendo a forte velocità il Tunnel, in direzione di via Nazionale, a bordo della lambretta targata Roma 53.437, è stato investito da una 1100-103, guidata da tale Elio Ceccherini, abitante in via del Boschetto 104. Nel tremendo urto il Fabbri, che ha compiuto un pauroso volo, ha riportato ferite e contusioni varie, giudicate guaribili in venti giorni all'ospedale di S. Spirito. La lambretta è stata letteralmente ridotta in pezzi. Nessuna vittima a bordo dell'auto. Il traffico, temporaneamente bloccato, ha potuto riprendere il suo corso normale dopo gli accertamenti del caso effettuati dalla polizia stradale.

Un manovale si infortuna cadendo da 4 metri

Nel pomeriggio di ieri, alle 16,40, il manovale Vincenzo Nardi, di 39 anni, è rimasto ferito per un grave infortunio sul lavoro, nella sede della società Fernando Zanoletti, in via Assisi 55. Il Nardi, per cause imprecisate, è caduto da un palchettone alto quattro metri, producendosi varie lesioni e fratture. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni il manovale è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Visita dei ladri alla Clamer-Film

L'amministratore della Clamer-Film, con sede in via Felice Grossi Gondi 32, signor Silvano Valenti, 40 anni, abitante in via Tripoli 23, ha denunciato al locale Commissariato di P.S. un grosso furto perpetrato l'altra notte ai danni della società della quale esercita la gestione. Ignoti, a mezzo di chiavi false, sono penetrati infatti negli uffici della Clamer-Film ed hanno asportato tre macchine da scrivere Olivetti, un orologio da tavolo, un mappamondo, un blocchetto di assegni, ecc., per il valore imprecisato.

Cade nell'acqua bollente un bambino di tre anni

Il piccolo è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico — La disgrazia è avvenuta a Cave

Una raccapricciante disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri a Cave: un bambino, sdrucciolando, è caduto in una caldaia colma di acqua bollente. Verso le ore 17 di ieri il piccolo Giancarlo Fazi, di 3 anni, mentre stava giocando accanto al focolare, in casa della nonna è andato a finire dentro il vasto recipiente, producendosi dolorosissime e gravissime ustioni in tutto il corpo. Il Fazi, trasportato al Policlinico, ha ricevuto le cure del caso ed è stato quindi ricoverato in osservazione.

Medaglie agli avvocati che esercitano da 50 anni

Ieri mattina, nell'aula magna degli avvocati al Palazzo di Giustizia, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna di una medaglia ricordo agli ottanta avvocati iscritti negli Albi di Roma, che hanno raggiunto i cinquanta anni di esercizio professionale. Erano presenti numerosi alti magistrati e tutti i membri dell'Ordine degli avvocati in toga e tocco.

Ed ecco l'elenco degli avvocati insigniti: Giovanni Aguglia, Alfredo Amici, Angelo Baldassarri, Adriano Belli, Giuseppe Biancini, P. Vincenzo Calzavara, P. Paolo Castelli, Umberto Cipollone, Ezio Cordeschi, Pietro Amadio, Antonio Angelini Rota, C. Felice Battaglia, Antonio Berardi, Lorenzo Blasi, Giovanni Carlevaro, Giuseppe Cimino, Tito Clarini, Giacomo Corradi, Goffredo Costa, Giulio D'Avack, Giacomo Falconi, Paolo Fioretti, Giuseppe Frattoni, Francesco Garofalo, Tullio Grimaldo, G. Vincenzo Iannicelli, Francesco Lavagna, Edoardo Ligotti, Ernesto Lucia, Antonio Martelli, Giuseppe Maurizi, Alfredo Miniero, Alberto Mosatti, Alessandro Nataletti, Antonio Orlandi, Mario Pasanisi, Ernesto Peronaci, Ignazio Petrocchi, Cesare Rodati, Eugenio Ruggieri, Edmondo Savini, Pasquale Sollima, Gennaro Stocchetti, Giulio Szegò, Bartolommeo Tittoni, Gino Valeri, Antonio Zagarella, Francesco d'Alessandro, Romolo De Santis, Raul Ferioz-zi, Emanuele Fornari, Lorenzo Fusi, Francesco Gioazzini, Benedetto Intriglia, Pietro Lazzè, Luigi Leanza, Roberto Lolli, Camillo Mapei, Tullio Martucci, Vittorio Melillo, Augusto Morganti, Giuseppe Nardelli, Vincenzo Navarra, F. Saverio Parisi, Natalino Patriarca, Giovanni Persico, Giovanni Pozzi, Edoardo Rotigliano, Attilio Sansoni, Vincenzo Scipioni, Luigi Stella, Emilio Storoni, Dino Tabet, Luigi Tommasi, Pietro Venturini, Alfredo Zevi e Ferdinando Zucconi.

Veglione di capodanno al Circolo artistico

All'Associazione artistica internazionale di via Margutta fervono i preparativi per il veglione di San Silvestro, che si preannuncia di particolare interesse nel quadro delle «Feste di Via Margutta» organizzate con tanto successo dagli artisti romani.

Gli artisti che organizzano il Veglione riserveranno una gradita sorpresa per il pubblico: un «cotillon» particolarmente originale e artistico, che rimarrà a ricordo di una serata passata in piacevole compagnia.

Lo Swing Sextet di Marcello Riccio, presenterà un ricco programma di ballabili

Per il pubblico il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 1.500, per i soci di L. 1.000. Il prezzo del cenone è di L. 1.400.

Lutti

E' morto il padre del compagno Giulio Pietrini. Alla famiglia dell'estinto giungano le condoglianze della sezione Aurelia e dell'«Unità». I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo dalla casa dell'estinto, in via della Pineta Sacchetti numero 10.

— E' deceduto ieri il compagno avv. Nicola Andreozzi, della sezione Aurelia. Giungano ai familiari del caro estinto, attivo militante del Partito, le più vive condoglianze della sezione Aurelia, della Federazione e dell'Unità.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10.30, partendo dalla Casa dell'estinto in via Giulio III, 18

Inaugurato sulla via Casilina il Centro di Igiene e Sanità

L'assessore Borromeo annuncia che si tratta del primo passo per decentrare i servizi sanitari — Il grave problema del coordinamento dell'assistenza

E' stato inaugurato ieri dalle autorità comunali il primo Centro di Igiene e Sanità, che sorge sulla via Casilina e servirà una vasta zona, abitata da circa 300.000 abitanti e comprendente Torpignattara, il Villaggio dei Gordiani, il Quarticciolo, Tor Sapienza, Centocelle e Prenestino. Il nuovo Centro è situato in un lindo edifizio di tre piani, che ospiterà i servizi decentrati dell'Ufficio di Igiene del Comune: servizi di vigilanza sanitaria e di profilassi sulle malattie infettive, di controllo sulle scuole, sui negozi di generi alimentari e sui mercati, sull'igiene del suolo e dell'abitato, nonchè servizi di ambulatorio per i malati iscritti negli elenchi dei poveri e perciò a carico del Comune.

L'assessore prof. Borromeo ha precisato nel suo discorso che il nuovo Centro è il primo passo per decentrare — nel quadro dell'auspicato generale decentramento dei servizi e della amministrazione capitolina — gli uffici e le attrezzature igienico-sanitarie verso i quartieri della periferia. Altri centri sono previsti sull'Appia, all'altezza di Ponte Lungo; al Testaccio, subito dopo le Mura Ostiensi; nella zona Portuense, nei pressi di piazza Risorgimento e sulla via Nomentana. Il programma risponde ad una effettiva necessità, dato che l'Ufficio di via Merulana, di cui da molti anni, tra l'altro, si attende il rammodernamento, non può certo accentrare ogni servizio per la popolazione di una città così popolata ed espansa come Roma.

Il Centro di via Casilina ha nel seminterrato e nel piano terreno gli ambulatori di due condotte mediche, locali per bagni pubblici e docce, servizi di lavanderia, stireria e disinfezione; gli altri locali contengono ambulatori specialistici, come il gabinetto radiologico, il dentistico, quello del cardiologo, del pediatra, e gli uffici amministrativi per il rilascio dei certificati, le visite di controllo e così via.

Dal punto di vista tecnico, si nota purtroppo come nella costruzione sia stato dato eccessivo spazio ai servizi burocratici ed agli uffici rispetto ai servizi tecnico-sanitari: l'intero terzo piano è adibito ad uffici, tranne alcune stanze destinate ad abitazione del direttore (era necessario?), ed anche al secondo tutta la zona frontale — che ha la migliore esposizione, essendo volta al sud — è occupata da un vasto salone per riunioni e da altre stanze per uffici. Tale disposizione è solo in parte giustificata dalla notevole burocratizzazione della assistenza sanitaria, che ha ridotto spesso i medici al ruolo di scrivani. A parte questa osservazione, però, è da rilevare la modernità degli impianti e delle attrezzature dell'edifizio.

L'opera realizzata è, nell'ambito delle attuali competenze del Comune, di indubbia utilità. Sorge però la questione se non sia opportuno — avvicinando contemporaneamente gli uffici centrali alla periferia — un maggior coordinamento da parte del Comune di tutta la assistenza sanitaria, e non solo della vigilanza igienica e della tutela dei poveri con cartella di povertà. Oggi buona parte della popolazione lavoratrice è inserita nel sistema mutualistico; oggi ancora funzionano a Roma diecine di organismi assistenziali e Opere Pie (vi sono ben 56 Enti che possono provvedere al ricovero degli orfani!), con notevole dispersione di energie. Nel quadro di una nuova politica comunale e di una nuova legge per Roma, tale esigenza di almeno parziale unificazione dell'assistenza sotto l'egida del Comune dovrà trovare la sua soluzione.

Soccorre un uomo caduto e riceve in cambio un calcio

Uno spazzino ha ieri soccorso un signore che era caduto in terra e per tutta ricompensa si è avuto un violento calcio in faccia. Verso le ore 19 di ieri Gino Mecozzi, di 31 anni, abitante in via Appia Nuova 302, in via Cerveteri è accorso in aiuto di un signore di mezza età, che era caduto nel marciapiedi, tale Tullio Di Pascasio. Questi in luogo di ringraziare colui che così cortesemente si era prestato a soccorrerlo, lo ha inaspettatamente colpito. Il Mecozzi è stato medicato all'ospedale di S. Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un vecchio muore per ingestione di somiferi

E' giunto cadavere all'ospedale Fatebenefratelli alle ore 17,30 l'impiegato sessantenne Cesare Gioli abitante in piazza Sforza Cesarini 6. Quei sanitari hanno riscontrato che il decesso era dovuto ad una ingestione di forti dosi di somiferi. Il Gioli, infatti, affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, si era abituato a prendere in grandi quantità dei sedativi che alla fine gli hanno provocato una intossicazione mortale. La salma del poveretto è a disposizione dell'A.G

CONTINUA LA SERIE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Un morto e tre feriti in uno scontro tra un'auto e una moto sulla Salaria

Un incidente stradale, che ha avuto conseguenze mortali, si è verificato l'altra notte sulla Salaria all'altezza di Settebagni. Verso mezzanotte, la «Balilla» targata Rieti 6243, pilotata da Mario Tofani, 21 anni, e recante a bordo lo studente Fausto Puliti, 24 anni (tutte due residenti a Longone Sabino), diretta a Rieti, giunta all'altezza del chilometro 19, si è scontrata con una moto, proveniente in senso inverso, e guidata da Renato Gianessi, 26 anni, abitante in via Barrili 3, recante a sua volta nel sellino posteriore Nicola Rosati, 25 anni, da Scandriglia. Quest'ultimo, nel tremendo urto, veniva proiettato ad una decina di metri e cadendo in una cunetta, decedeva sul colpo. Il Tofani e il Gianessi sono stati ricoverati in osservazione al Policlinico, mentre il Puliti ne avrà solo per 7 giorni. Da una sommaria indagine condotta dai carabinieri risulterebbe che lo scontro sia stato provocato dalla eccessiva andatura di marcia con la quale procedevano i due veicoli, sebbene il fondo stradale sdrucciolevole e la fitta nebbia dovessero consigliare la massima prudenza.

Di uno spettacolare incidente stradale al ponte dell'Aricciа è stato protagonista ieri un ispettore del Ministero degli Interni, Mario De Simone, ex dirigente della Squadra Mobile a Roma. Costui verso le ore 19 mentre attraversava il ponte dell'Aricciа a bordo di una 1.100, per cause imprecisate è andato a scontrarsi con un pullmann, e, sbalzato violentemente contro il muricciolo di cinta, ha corso pericolo di fare, insieme con la famiglia che era a bordo con lui, un pauroso volo di settanta metri. La macchina si è sfasciata contro il parapetto del ponte. Gli occupanti non hanno riportato se non qualche lieve contusione.

E' stato ricoverato in osservazione all'ospedale di S. Giovanni il muratore Emilio Labaro di 57 anni, abitante in via Labicana 134. Costui alle ore 18.55 di ieri, mentre a bordo di un pullmann della Stefer si dirigeva alla volta di Roma, a causa di una brusca frenata cadeva in malo modo nell'interno della vettura stessa, producendosi contusioni al torace e la frattura di tre costole. Il Labaro è stato trasportato dalle Frattocchie, dove è accaduto l'incidente, all'ospedale con una macchina di passaggio.

PANETTONE
PANETTONE
PANETTONE

TRA I MIGLIORI
CHIEDETE QUELLO DI
Carlo Ruschena